

IL SECOLO XIX

VENERDÌ 2 OTTOBRE 2015

La cura "tedesca" di Costa Crociere

La direzione della Costa Crociere sembrerebbe aver asserito che il trasferimento ad Amburgo di alcuni dipartimenti chiave si era reso necessario per beneficiare dell'ottima organizzazione della Lufthansa in materia di sicurezza. L'incidente della Costa Concordia poteva giustificare ogni provvedimento, anche il più penalizzante, per dimostrare all'opinione pubblica che erano state prese azioni correttive per le eventuali deficienze nell'organizzazione della Società. Tutta questa fiducia nella "cura" tedesca applicata nella "clinica" di Amburgo si era già infranta su una montagna con un

aereo della Germanwings (Gruppo Lufthansa). Non bastasse questo, eccoci al nuovo scandalo della Volkswagen che ammette il bluff nei controlli sui gas di scarico di alcuni tipi di auto e di aver tradito la fiducia dei clienti. L'affidabilità e la credibilità tedesche si incrinano ulteriormente ed è lecito chiedersi se la "cura" a cui verrà sottoposto il personale della Costa ad Amburgo sia veramente tale per cui non è possibile somministrarla a Genova. Forse varrebbe la pena indagare ulteriormente, arrivando anche agli Azionisti del Gruppo Carnival negli Stati Uniti che, respirando i gas di scarico inquinati di una parte di auto Volkswagen, potrebbero cominciare a dubitare dell'efficacia dei tra-

sferimenti e ritornare sulle loro decisioni. I genovesi dovrebbero tentare ogni azione possibile per difendere una delle maggiori aziende locali che potrebbe essere vittima di un bluff.

F. COSTIGLIOLO E-MAIL